

Guida all'integrazione curricolare

Attuare la CAA nelle scuole inclusive

Raccomandazioni per adattare e mettere in pratica la Comunicazione Aumentativa e Alternativa nella pratica scolastica quotidiana

Progetto	EduZone. Inclusive communication for all
Nr. progetto	2025-1-RO01-KA220-SCH-00055640
Codice del deliverable	Guida all'implementazione per altre scuole
Work package (WP)	WP5 Disseminazione e sostenibilità
Organizzazione capofila	Phoenix Knowledge Wings gGmbH
Cronologia della versione	Versione 1.0 edizione di lavoro in lingua italiana maggio 2026

Questa guida è stata preparata come risorsa visivamente chiara, accessibile ai docenti e orientata alla scuola, per docenti, terapisti, genitori, dirigenti scolastici, ONG e istituzioni partner che desiderano portare la CAA da strumento di supporto specialistico a pratica quotidiana di partecipazione in classe.

Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono tuttavia esclusivamente all'autore o agli autori e non riflettono necessariamente quelle dell'Unione europea o dell'autorità concedente. Né l'Unione europea né l'autorità concedente possono esserne ritenute responsabili.

Disclaimer e nota sull'uso educativo

Disclaimer dell'Unione europea

Cofinanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse in questa guida appartengono tuttavia esclusivamente all'autore o agli autori e non riflettono necessariamente quelle dell'Unione europea o dell'Agenzia nazionale. Né l'Unione europea né l'autorità concedente possono esserne ritenute responsabili.

Disclaimer educativo e metodologico

Questa guida è una risorsa educativa e metodologica per scuole e organizzazioni partner. Non è uno strumento diagnostico, non sostituisce la valutazione individuale da parte di specialisti qualificati e non deve essere utilizzata in sostituzione della logopedia, del parere medico o delle procedure ufficiali di supporto previste in ciascun Paese. Le decisioni relative agli strumenti di CAA, agli obiettivi comunicativi e ai piani di supporto individualizzati possono essere prese attraverso la collaborazione tra alunno, docenti, terapisti, genitori e altri professionisti pertinenti.

Nota su linguaggio e dignità

In tutta questa guida, il principio preferenziale è parlare degli alunni in modi che preservino dignità, autonomia e possibilità di scelta. Quando un alunno o una famiglia esprime una chiara preferenza linguistica, tale preferenza viene rispettata, perché i diritti comunicativi iniziano dal diritto di nominare se stessi e di essere riconosciuti come persone con preferenze, relazioni e possibilità future.

Contenuti in sintesi

Area della guida	Che cosa troverà il lettore
Da qui si inizia	Disclaimer e nota sull'uso educativo; come è stata sviluppata questa guida; glossario e acronimi; come utilizzare questa guida.
Orientamento europeo e nazionale	Pagine di adattamento per i Paesi partner, compreso l'orientamento regionale dei Paesi Baschi per il partner spagnolo.
Nucleo metodologico	Principi della CAA, barriere alle opportunità, ruoli dell'apprendimento professionale, modello EduZone in sei fasi e percorso 30-60-90 giorni.
Pratica in classe	Situazioni tipiche, narrazioni di scenario, pagine di micro-formazione, integrazione curricolare e adattamento culturale-linguistico.
Supporto all'attuazione	Monitoraggio dell'autonomia dell'alunno, quadro per gli studi di caso, collegamento con la piattaforma digitale, toolkit di disseminazione, gestione della classe informata dalla CAA e strategie a risorse limitate.
Strumenti e modelli	Checklist di preparazione, profilo dell'alunno, modello di adattamento della lezione, scheda ponte scuola-famiglia, scheda di osservazione, modello di studio di caso e schede operative per la gestione della classe.

Questa pagina dei contenuti evita intenzionalmente i numeri di pagina, in modo che le scuole partner possano aggiungere, rimuovere o tradurre sezioni senza compromettere la navigazione. Un indice numerato può comunque essere generato in Microsoft Word se la guida verrà successivamente convertita in un layout editoriale finale.

Glossario e acronimi

Termine	Significato operativo in questa guida
CAA	Comunicazione Aumentativa e Alternativa: strumenti, strategie e supporti che integrano o sostituiscono il parlato quando non basta per partecipare.
Utente CAA	Alunno o adulto che usa segni, simboli, tabelle comunicative, dispositivi con sintesi vocale, gesti, scrittura o altri supporti per comunicare.
Autonomia	Capacità pratica dell'alunno di scegliere, fare domande, rifiutare, chiedere supporto, influenzare le attività e partecipare alle decisioni che lo riguardano.
Partner comunicativo	Adulto o pari che interagisce con l'utente CAA e deve attendere, modellare, confermare, ampliare e rispettare la comunicazione in CAA.
Tabella di base	Insieme riutilizzabile di parole, simboli o frasi ad alta frequenza per sostenere la comunicazione in molte situazioni di classe.
LTT	Attività di apprendimento, insegnamento e formazione: scambio transnazionale Erasmus+ usato in EduZone per testare idee, confrontare contesti nazionali e rafforzare l'attuazione.
OER	Risorsa Educativa Aperta: risorsa didattica accessibile e riutilizzabile secondo le condizioni di licenza scelte dal progetto.
PECS	Picture Exchange Communication System: approccio strutturato nel più ampio campo della CAA, non sinonimo della CAA nel suo complesso.
BES	Bisogni educativi speciali; termine usato qui solo quando riflette la terminologia nazionale o progettuale.
UDL	Universal Design for Learning / Progettazione Universale per l'Apprendimento: approccio che offre più modi per coinvolgere, comprendere ed esprimere l'apprendimento.

Come questa guida è stata sviluppata attraverso gli scambi di apprendimento EduZone

Questa guida è stata sviluppata come sintesi pratica del lavoro del partenariato EduZone sulla CAA, sull'educazione inclusiva e sull'integrazione curricolare. Si basa sulle competenze dei partner, sulle realtà delle classi, sulle discussioni di casi e sulle attività transnazionali di apprendimento, insegnamento e formazione organizzate nell'ambito del progetto, compresi gli scambi intensivi in Italia e in Germania.

Durante questi scambi, i partner hanno confrontato gli approcci nazionali all'educazione inclusiva, analizzato situazioni di CAA in classe e in famiglia, discusso le barriere incontrate da docenti e alunni, e verificato come il modello metodologico proposto potesse essere adattato a diversi sistemi scolastici. Per questo motivo, la guida è presentata come un modello europeo di lavoro condiviso che le scuole possono adattare alla propria legislazione, lingua, curriculum, disponibilità di risorse e profili degli alunni.

Che cosa hanno apportato a questa guida le attività LTT

<p>Casi pratici di classe Le discussioni tra partner hanno aiutato a tradurre i principi della CAA in situazioni scolastiche ordinarie, incluse transizioni, lavoro di gruppo, ricreazione e comunicazione scuola-famiglia.</p>	<p>Confronto nazionale Gli scambi in Italia e in Germania hanno sostenuto un confronto attento tra sistemi scolastici, responsabilità regionali e percorsi realistici di attuazione.</p>
<p>Revisione critica I partner hanno verificato se il modello fosse troppo teorico, troppo oneroso in termini di risorse o troppo ristretto per diverse realtà di classe e familiari.</p>	<p>Linguaggio condiviso La guida utilizza termini comuni che possono circolare tra Paesi, lasciando spazio alla terminologia nazionale e al vocabolario professionale locale.</p>
<p>Trasferibilità La guida è stata costruita come pacchetto pratico utilizzabile in riunioni tra docenti, incontri con i genitori, materiali per la piattaforma digitale e workshop di disseminazione.</p>	<p>Cultura delle evidenze L'attenzione del partenariato si è spostata dai "materiali prodotti" all'autonomia visibile dell'alunno, al cambiamento delle pratiche adulte e alle routine scolastiche che rendono possibile la comunicazione.</p>

Come utilizzare questa guida

Questa guida è pensata come ponte pratico tra i risultati del progetto EduZone e la realtà quotidiana delle scuole che desiderano introdurre la CAA in modo credibile, sostenibile e centrato

sull'alunno. Può essere utilizzata come modello condiviso di attuazione, più che come manuale teorico, perché la sua funzione principale è aiutare una scuola a comprendere che cosa può cambiare in classe, chi può essere coinvolto, che cosa può essere documentato, come rendere più visibile la voce dell'alunno e come i team locali possono adattare il modello senza perdere il suo nucleo educativo.

Percorso rapido per scuole con poco tempo

Una scuola con tempo limitato può iniziare dal percorso 30-60-90 giorni, dalla sezione sulle situazioni tipiche, dal protocollo di cooperazione docente-genitore-terapista e dai modelli in allegato, per poi tornare alla spiegazione metodologica più ampia quando la prima classe pilota avrà prodotto evidenze e domande.

Percorso completo per i partner di progetto

Un partner di progetto che prepara disseminazione, formazione o adattamento nazionale può leggere l'intera guida, usare il modello metodologico come quadro comune, selezionare esempi rilevanti a livello locale, adattare i modelli e raccogliere almeno un breve studio di caso che mostri come la CAA abbia aumentato la partecipazione, la scelta, l'espressione di sé o la cooperazione con i pari da parte dell'alunno.

Modello EduZone di attuazione della CAA a scuola

1 Rilevare i bisogni

Barriere reali alla partecipazione, non solo richieste cliniche.

4 Scegliere i supporti

Simboli, strumenti e accesso adatti all'alunno.

2 Costruire routine

CAA dentro lezioni, ricreazione, pause e scuola-famiglia.

5 Formare i partner

Adulti e pari pronti ad attendere, modellare e rispondere.

3 Misurare l'autonomia

Scelte, domande, rifiuti, turni ed espressione di sé.

6 Adattare localmente

Modello tradotto per scuola, lingua e contesto locale.

Figura 1. Modello EduZone di attuazione della CAA preparato per questa guida.

In che modo questa guida rafforza il gruppo target del progetto

Lo scopo centrale della CAA nelle scuole inclusive non è semplicemente fornire a un alunno una tabella, un dispositivo o un insieme di pittogrammi, ma aumentare la sua possibilità di partecipare a situazioni reali in cui la comunicazione cambia ciò che accade dopo. Un alunno che può scegliere, rifiutare, chiedere, spiegare, riparare un malinteso, unirsi a un gioco, contribuire a un lavoro di gruppo, commentare una lezione o condividere un bisogno con un adulto non sta solo ricevendo supporto, ma sta anche esercitando autonomia nella vita sociale e didattica della scuola.

Per docenti, terapisti e genitori, empowerment significa passare da un supporto occasionale a opportunità comunicative pianificate lungo tutta la giornata. Questo comprende i momenti ordinari che spesso vengono trascurati, come l'arrivo, il passaggio tra le lezioni, la scelta dei materiali, la richiesta di aiuto, il pranzo, la ricreazione, il lavoro di gruppo, il conflitto, la stanchezza, il successo e il ritorno a casa.

Momento di autonomia

Quando un alunno usa la CAA per dire “basta”, “ho bisogno di più tempo”, “voglio lavorare con lei”, “non capisco” oppure “scelgo questo”, la scuola non sta solo osservando un progresso comunicativo, ma sta anche creando un piccolo momento democratico in cui l'alunno ha influenza sull'apprendimento, sulle relazioni e sui confini personali.

Scala dell'autonomia dell'alunno attraverso la CAA



Figura 2. Scala dell'autonomia dell'alunno attraverso la CAA.

Come i gruppi target possono adattare e disseminare la guida nei propri Paesi

I gruppi target di EduZone possono disseminare questa guida in modo più efficace quando la trattano come un pacchetto vivo di attuazione, e non come un opuscolo fisso. Ogni team nazionale può mantenere la stessa logica di fondo modificando esempi, lingue, simboli, routine familiari, procedure scolastiche nazionali, canali di comunicazione con i genitori e formati di formazione per i docenti, perché la CAA funziona solo quando si adatta alla realtà culturale, linguistica e istituzionale dell'alunno.

I docenti possono condividere la guida tramite incontri di apprendimento tra pari, brevi dimostrazioni in classe e sessioni pratiche di formazione. I terapeuti possono usarla per allineare gli obiettivi clinici alle routine scolastiche. I genitori possono utilizzare i modelli di comunicazione scuola-famiglia per richiedere continuità tra comunicazione in classe e vita familiare. Le ONG e i partner di progetto possono usare la guida per workshop, advocacy locale, dialogo con le politiche, eventi di disseminazione del progetto e piloti di follow-up in nuove scuole.

Adattare e disseminare la guida

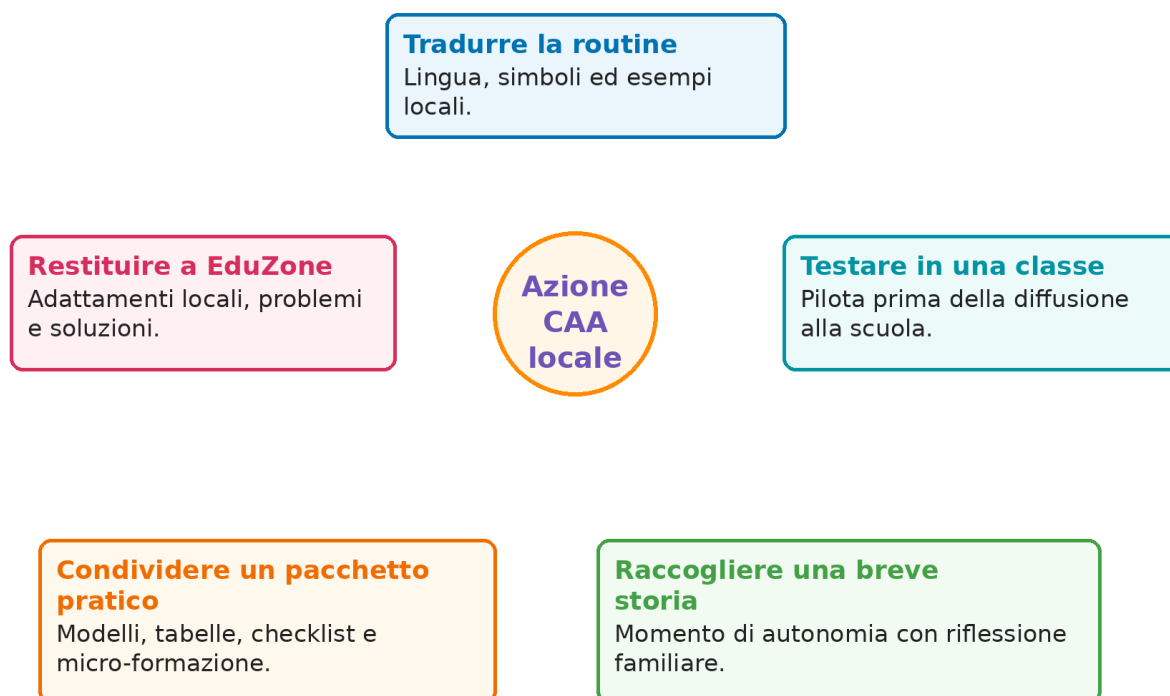


Figura 3. Ciclo di adattamento locale e disseminazione.

Regola per l'adattamento locale

Un solido adattamento nazionale non traduce la guida parola per parola fermandosi lì. Verifica se vocabolario, simboli, routine, esempi, ruoli familiari, ruoli del personale scolastico e riferimenti normativi hanno senso in quel Paese, e aggiunge studi di caso locali che mostrano che cosa è cambiato per alunni, docenti e genitori.

Orientamento nazionale: collegare la guida ai sistemi dei Paesi partner

Questa sezione non costituisce consulenza legale e non deve sostituire la consultazione della legislazione nazionale, delle indicazioni ministeriali o delle procedure dell'ufficio scolastico. La sua funzione è aiutare tutte le organizzazioni partner di EduZone a posizionare la guida come ponte pratico tra l'attuazione della CAA e la realtà di policy di ciascun Paese partner. Una sezione di orientamento nazionale è utile perché la candidatura progettuale prevede che la guida sostenga trasferibilità e sostenibilità, mentre una specifica attività del WP5 affronta l'integrazione nei curricula nazionali e nei quadri di policy.

Perché questo conta per la disseminazione

È più probabile che una scuola adotti la CAA quando la guida mostra come il metodo sostenga obblighi già esistenti in materia di educazione inclusiva, pianificazione del supporto individualizzato, accessibilità, partecipazione, accomodamento ragionevole, apprendimento professionale dei docenti e cooperazione con le famiglie, invece di presentare la CAA come un'attività progettuale aggiuntiva scollegata dai sistemi nazionali.

Come utilizzare in modo sicuro l'orientamento nazionale

Ogni pagina Paese è pensata come una nota concisa di localizzazione che il partner competente può finalizzare prima della pubblicazione, poiché leggi, decreti ministeriali, regole regionali e terminologia possono cambiare durante il periodo del progetto. L'approccio più sicuro consiste nel descrivere la direzione nazionale in termini educativi generali, indicare i principali riferimenti normativi o di policy e poi spiegare come il modello EduZone di CAA possa integrare le procedure esistenti attraverso routine di classe, formazione dei docenti, cooperazione con i genitori e raccolta di evidenze.

Pagina di adattamento nazionale - Romania

Nota di applicazione nazionale

Utilizzare la guida come ponte pratico tra competenze di educazione speciale, supporto nella scuola ordinaria, adattamento curricolare e cooperazione con la famiglia, con attenzione agli studenti che ricevono supporto tramite procedure di orientamento scolastico e servizi di supporto educativo speciale.

Riferimenti normativi e di policy

Il team locale rumeno può verificare l'attuale Legge sull'istruzione, i decreti ministeriali sui bisogni educativi speciali, le procedure di orientamento scolastico e gli accordi sui docenti di sostegno, nonché eventuali procedure a livello di contea che incidono su come la CAA può essere inserita nei piani individuali o negli adattamenti di classe.

Adattamento locale suggerito

Aggiungere un allegato rumeno che mostri come un docente, un terapeuta e un genitore possano usare la stessa routine CAA in una classe ordinaria, in un contesto di istruzione speciale e nella comunicazione a casa, con terminologia rumena verificata da CSEI Buzau.

Per la localizzazione finale, il team nazionale può aggiungere i nomi esatti delle leggi applicabili, dei decreti ministeriali, delle linee guida regionali, dei moduli di documentazione scolastica, dei servizi responsabili e dei canali di formazione dei docenti, quando ciò è utile per le scuole. Il testo finale dovrebbe restare breve e pratico, perché l'obiettivo è aiutare la scuola a collocare la CAA entro le proprie responsabilità esistenti, non creare un manuale giuridico separato.

Pagina di adattamento nazionale - Spagna

Nota di applicazione nazionale

Utilizzare la guida per rafforzare il supporto inclusivo agli alunni con bisogni specifici di supporto educativo, compreso l'accesso a specialisti quali docenti di educazione speciale, professionisti della logopedia e servizi di orientamento, nel rispetto del contesto educativo regionale decentralizzato.

Riferimenti normativi e di policy

Il team locale spagnolo può verificare la legislazione nazionale sull'istruzione, le procedure regionali dei Paesi Baschi, la terminologia NEAE, le regole di accessibilità e le aspettative di pianificazione del supporto a livello di scuola prima di tradurre o disseminare la guida.

Adattamento locale suggerito

Aggiungere un esempio relativo al contesto spagnolo o basco in cui la CAA sia utilizzata nella scuola primaria per sostenere lavoro di gruppo, partecipazione tra pari e continuità scuola-famiglia, non solo interventi specialistici.

Per la localizzazione finale, il team nazionale può aggiungere i nomi esatti delle leggi applicabili, dei decreti ministeriali, delle linee guida regionali, dei moduli di documentazione scolastica, dei servizi responsabili e dei canali di formazione dei docenti, quando ciò è utile per le scuole. Il testo finale dovrebbe restare breve e pratico, perché l'obiettivo è aiutare la scuola a collocare la CAA entro le proprie responsabilità esistenti, non creare un manuale giuridico separato.

Orientamento regionale dei Paesi Baschi

Poiché il partner spagnolo si trova nei Paesi Baschi, questa nota regionale riconosce il contesto educativo specifico della comunità autonoma basca, invece di trattare la Spagna come un unico ambiente uniforme di attuazione. Non intende diventare un capitolo giuridico; offre un ponte rispettoso tra attuazione della CAA, quadro basco di scuola inclusiva, servizi regionali di supporto, realtà multilingui e canali locali di apprendimento professionale.

Rispetto regionale senza sovraccarico giuridico	
La nota sui Paesi Baschi può essere scritta come prompt di validazione per la scuola partner: quali regole regionali, servizi, percorsi formativi e documenti scolastici possono essere verificati prima di adattare routine CAA, tabelle comunicative e orientamenti per le famiglie all'uso locale.	
Punto di localizzazione regionale	Perché conta per l'attuazione della CAA
Quadro di scuola inclusiva e risposta alla diversità	La CAA è presentata come supporto pratico all'accesso e alla partecipazione entro l'approccio basco all'educazione inclusiva, non come metodo esterno separato.
Realtà scolastica multilingue	Tabelle comunicative, schede scuola-famiglia ed esempi possono richiedere adattamenti in spagnolo, basco e nella lingua familiare, soprattutto quando contano identità, lessico domestico e routine culturali.
Strutture regionali e locali di supporto	La scuola partner può identificare esattamente servizi di consulenza, équipe specialistiche, percorsi di formazione dei docenti e procedure di documentazione scolastica che possono sostenere l'attuazione della CAA.
Rispetto dell'autonomia e della diversità culturale	Riconoscere il contesto basco segnala che il trasferimento europeo non significa copiare un modello, ma adattare una cornice CAA comune alle culture educative regionali.

Pagina di adattamento nazionale - Italia

Nota di applicazione nazionale

Utilizzare la guida per integrare la lunga tradizione italiana di inclusione scolastica, docenti di sostegno e pianificazione individualizzata, rendendo più visibile l'accesso alla comunicazione nelle lezioni ordinarie e nell'interazione tra pari.

Riferimenti normativi e di policy

Il team locale italiano può verificare l'attuale applicazione della Legge 104/1992, i requisiti del Piano Educativo Individualizzato (PEI), le responsabilità dei docenti di sostegno e le eventuali procedure regionali o di istituto relative all'assistenza alla comunicazione e alle tecnologie assistive.

Adattamento locale suggerito

Aggiungere una pagina di caso italiana che colleghi la CAA al processo PEI, alla co-docenza in classe e alla partecipazione con i pari, mostrando come gli obiettivi comunicativi compaiano nell'apprendimento disciplinare quotidiano.

Per la localizzazione finale, il team nazionale può aggiungere i nomi esatti delle leggi applicabili, dei decreti ministeriali, delle linee guida regionali, dei moduli di documentazione scolastica, dei servizi responsabili e dei canali di formazione dei docenti, quando ciò è utile per le scuole. Il testo finale dovrebbe restare breve e pratico, perché l'obiettivo è aiutare la scuola a collocare la CAA entro le proprie responsabilità esistenti, non creare un manuale giuridico separato.

Pagina di adattamento nazionale - Portogallo

Nota di applicazione nazionale

Utilizzare la guida per sostenere il quadro di educazione inclusiva creato dal Decree-Law No. 54/2018, in particolare la logica delle misure universali, selettive e aggiuntive, dei centri risorse e degli approcci multidisciplinari.

Riferimenti normativi e di policy

Il team locale portoghese può verificare il Decree-Law No. 54/2018, eventuali aggiornamenti o procedure regionali delle Azzorre, gli accordi sulle tecnologie assistive e le aspettative di documentazione scolastica per le misure inclusive.

Adattamento locale suggerito

Aggiungere una pagina Portogallo/Azzorre che mostri come una routine CAA possa essere trattata come misura di supporto per accesso, partecipazione e coinvolgimento nel curriculum durante la giornata scolastica.

Per la localizzazione finale, il team nazionale può aggiungere i nomi esatti delle leggi applicabili, dei decreti ministeriali, delle linee guida regionali, dei moduli di documentazione scolastica, dei servizi responsabili e dei canali di formazione dei docenti, quando ciò è utile per le scuole. Il testo finale dovrebbe restare breve e pratico, perché l'obiettivo è aiutare la scuola a collocare la CAA entro le proprie responsabilità esistenti, non creare un manuale giuridico separato.

Pagina di adattamento nazionale - Germania

Nota di applicazione nazionale

Utilizzare la guida come livello pratico di adattamento per il contesto federale dei Länder, in cui il supporto educativo speciale mira a rendere possibile la partecipazione, lo sviluppo individuale e il più alto livello possibile di inclusione nella scuola e nella società.

Riferimenti normativi e di policy

Per il contesto tedesco, il team locale può verificare la legislazione scolastica e gli orientamenti sull'inclusione del Land pertinente, non soltanto sintesi federali o europee, perché percorsi di supporto scolastico, tecnologie assistive e responsabilità differiscono tra Länder.

Adattamento locale suggerito

Aggiungere una pagina orientata alla Germania/Baviera che spieghi come il percorso 30-60-90 giorni possa essere usato nella cooperazione scolastica, nella formazione dei docenti e nella disseminazione locale senza affermare l'esistenza di un'unica procedura nazionale uniforme.

Per la localizzazione finale, il team nazionale può aggiungere i nomi esatti delle leggi applicabili, dei decreti ministeriali, delle linee guida regionali, dei moduli di documentazione scolastica, dei servizi responsabili e dei canali di formazione dei docenti, quando ciò è utile per le scuole. Il testo finale dovrebbe restare breve e pratico, perché l'obiettivo è aiutare la scuola a collocare la CAA entro le proprie responsabilità esistenti, non creare un manuale giuridico separato.

Logica del progetto e utenti destinatari

Questo output risponde al requisito EduZone di creare una guida all'attuazione per altre scuole, con principi teorici, studi di caso ed esempi pratici, insieme a strumenti concreti e strategie didattiche per docenti, terapisti e genitori. La guida è quindi scritta per più lettori, ma mantiene al centro una domanda condivisa: come può una scuola rendere la CAA visibile, utilizzabile e significativa nell'apprendimento ordinario, invece di conservarla come intervento specialistico occasionale?

Principali gruppi di utenti

Gruppo target	In che modo questa guida li aiuta
Docenti	I docenti hanno bisogno di routine di classe, adattamenti della lezione, idee per la partecipazione tra pari e modi realistici per modellare la comunicazione senza diventare specialisti CAA da un giorno all'altro.
Terapisti e professionisti di supporto	I terapisti hanno bisogno di un linguaggio scolastico condiviso, strumenti di osservazione, strategie per i partner comunicativi ed evidenze che gli obiettivi CAA vengano praticati oltre le sedute terapeutiche.
Genitori e famiglie	I genitori hanno bisogno di modi pratici, culturalmente sensibili e a bassa pressione per collegare il lessico scolastico con la vita a casa, le scelte familiari, le routine e le relazioni.
Dirigenti scolastici	I dirigenti scolastici hanno bisogno di un percorso di attuazione, ruoli del personale, logica formativa, strumenti di evidenza e argomenti di sostenibilità che rendano la CAA parte dello sviluppo inclusivo della scuola.
ONG e partner di progetto	Le ONG e i partner hanno bisogno di un pacchetto trasferibile che possa essere disseminato, adattato, tradotto e usato in workshop, dialogo di policy e piloti locali.

Principi della CAA in una cornice accessibile alla scuola

La CAA va compresa come un ampio insieme di strumenti, tecniche e strategie comunicative che integrano o compensano le difficoltà del linguaggio verbale. Include la comunicazione non assistita, come gesti, espressioni facciali, sguardo e movimento corporeo, e sistemi assistiti, come oggetti, fotografie, pittogrammi, tabelle comunicative, libri, tablet e dispositivi con sintesi vocale. Per le scuole la domanda pratica non è se uno strumento appaia tecnologicamente avanzato, ma se

aiuti l'alunno a comunicare più spesso, con maggiore chiarezza e con maggiore influenza nei contesti reali.

Dato interessante

Una tabella comunicativa a bassa tecnologia può essere importante quanto un dispositivo ad alta tecnologia quando è disponibile nel momento giusto, compresa dai partner comunicativi e collegata a scelte significative; al contrario, un dispositivo costoso può fallire se nessuno sa modellarne l'uso, personalizzarlo o mantenerlo disponibile durante tutta la giornata scolastica.

Immagine Wikimedia Commons: "The main page of an AAC device layout for English speakers", set di pagine CommuniKate, CC BY-SA 4.0.

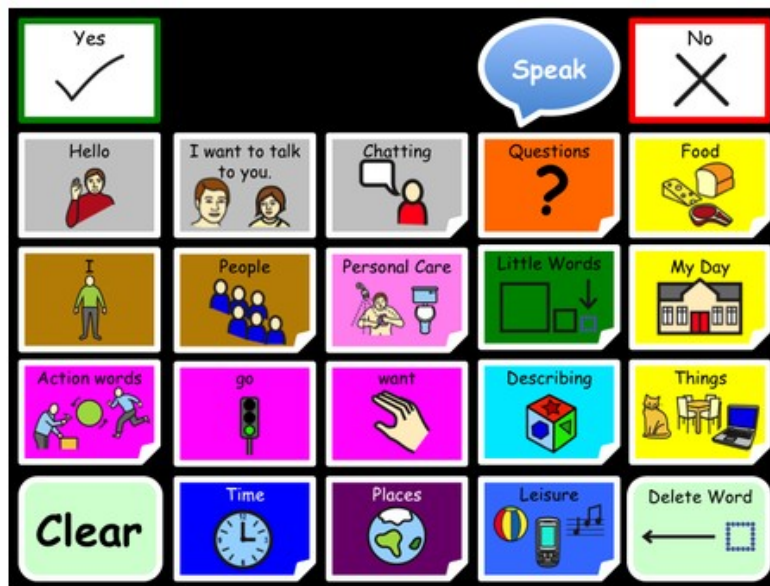


Immagine Wikimedia Commons: "Sample page from AAC communication book", Quadell, CC0 con note sulla fonte nella pagina originale del file.

Che cosa conta come CAA riuscita a scuola

Una buona attuazione scolastica si misura soprattutto attraverso la partecipazione, non attraverso il semplice possesso di materiali. Le evidenze più utili diventano visibili quando un alunno avvia la comunicazione, risponde a un pari, chiede aiuto, compie una scelta, ripara un malinteso, partecipa alla letto-scrittura, contribuisce al lavoro di gruppo, usa la comunicazione durante la ricreazione e porta la comunicazione da un contesto all'altro con il supporto di adulti che sanno attendere, modellare e rispondere.

Barriere di opportunità: che cosa devono rimuovere le scuole

La letteratura CAA caricata è particolarmente utile perché riformula l'attuazione intorno alle barriere di opportunità, cioè le barriere che derivano da policy scolastiche, pratiche del personale, conoscenze, competenze, presupposti e routine organizzative, non solo dall'alunno. È una cornice solida per EduZone perché impedisce che la guida diventi un elenco di deficit dell'alunno e chiede alle scuole che cosa deve cambiare affinché la comunicazione diventi possibile.

Barriera	Come si manifesta a scuola	Risposta di attuazione
Barriera di conoscenze e competenze	Gli adulti non sanno come funziona la CAA, come modellare il linguaggio, come interpretare i tentativi o come personalizzare i sistemi.	Usare il modello EduZone per assegnare responsabilità, creare routine, formare gli adulti, coinvolgere le famiglie e rivedere le evidenze di partecipazione.
Barriera di pratica	La CAA è disponibile solo in terapia, resta in una borsa, viene usata solo per richiedere o viene ignorata durante lezioni, ricreazioni e passaggi.	Usare il modello EduZone per assegnare responsabilità, creare routine, formare gli adulti, coinvolgere le famiglie e rivedere le evidenze di partecipazione.
Barriera di atteggiamento	Adulti o pari presumono che l'alunno abbia poco da dire, che la CAA sia troppo lenta o che la comunicazione debba somigliare al parlato per essere valorizzata.	Usare il modello EduZone per assegnare responsabilità, creare routine, formare gli adulti, coinvolgere le famiglie e rivedere le evidenze di partecipazione.
Barriera di policy	Le procedure scolastiche non definiscono chi è responsabile dell'accesso alla CAA, della formazione, degli aggiornamenti del lessico, della comunicazione con la famiglia o degli incontri di revisione.	Usare il modello EduZone per assegnare responsabilità, creare routine, formare gli adulti, coinvolgere le famiglie e rivedere le evidenze di partecipazione.
Barriera culturale e linguistica	Il sistema non include lingua familiare, lessico culturalmente significativo, voci pertinenti, simboli, routine familiari o supporto accessibile alla programmazione.	Usare il modello EduZone per assegnare responsabilità, creare routine, formare gli adulti, coinvolgere le famiglie e rivedere le evidenze di partecipazione.

Barriera	Come si manifesta a scuola	Risposta di attuazione
<p>Errore comune</p> <p>Non trattare la CAA solo come attrezzatura privata dell'alunno. È anche un'ecologia della classe, perché partner comunicativi, routine, punti di accesso, aspettative degli adulti e regole scolastiche determinano se l'alunno può davvero usare il sistema.</p>		

Apprendimento professionale di tutta la scuola e ruoli del team

L'attuazione della CAA è più solida quando è inserita in una comunità professionale di apprendimento a livello di scuola. Docenti, terapeuti, assistenti, dirigenti scolastici, genitori e pari non devono avere competenze identiche, ma hanno bisogno di un linguaggio condiviso, aspettative comuni e una pratica condivisa di riflessione e soluzione dei problemi. L'educazione inclusiva dipende dalla collaborazione, perché nessun professionista vede da solo tutti i bisogni comunicativi e le opportunità che emergono durante la giornata dell'alunno.



Immagine Wikimedia Commons: “Wikimedia Mexico - Outreach class for deaf children”, ProtoplasmaKid, CC BY-SA 3.0.

Suggerimento per l'autonomia del team

Nel primo incontro scolastico, chiedere a ogni adulto di nominare una situazione in cui l'alunno ha attualmente poca voce e un piccolo cambiamento che potrebbe creare un'opportunità comunicativa entro una settimana.

Ruolo	Contributo principale	Prima azione pratica
Docente di classe	Integra la CAA nelle routine della lezione, nel linguaggio della classe, nel lavoro di gruppo, nel riscontro e nei passaggi.	Selezionare una routine quotidiana e concordare che cosa l'alunno può esprimere in quella routine.
Terapista o specialista CAA	Guida valutazione, modellamento, metodi di accesso, scelta del lessico e formazione dei partner comunicativi.	Selezionare una routine quotidiana e concordare che cosa l'alunno può esprimere in quella routine.
Genitore o caregiver	Collega la comunicazione scolastica con routine domestiche, interessi personali, cultura, lingua e priorità familiari.	Selezionare una routine quotidiana e concordare che cosa l'alunno può esprimere in quella routine.
Assistente didattico o personale di supporto	Mantiene la CAA disponibile, nota i tentativi, sostiene l'interazione tra pari e documenta piccoli cambiamenti di partecipazione.	Selezionare una routine quotidiana e concordare che cosa l'alunno può esprimere in quella routine.
Dirigente scolastico	Protegge il tempo, assegna responsabilità, assicura formazione, rimuove barriere di policy e sostiene la disseminazione.	Selezionare una routine quotidiana e concordare che cosa l'alunno può esprimere in quella routine.

Il modello metodologico EduZone

Fase 1. Identificare i bisogni di partecipazione

Il team scolastico inizia osservando l'alunno nei contesti ordinari e chiedendosi dove la comunicazione si interrompe. L'attenzione non è posta solo sul linguaggio orale, ma anche sulla possibilità dell'alunno di influire su attività, relazioni, scelte, domande e passaggi tra le lezioni. L'osservazione può includere classe, ricreazione, pranzo, supporto specialistico, uso digitale e comunicazione scuola-famiglia.

Prova domani

Scegliere un alunno e una routine, per esempio entrare in classe o scegliere i materiali, poi annotare tre messaggi che l'alunno può esprimere in quella situazione e tre comportamenti del partner che gli adulti possono modellare.

Fase 2. Abbinare gli strumenti all'alunno e al contesto

La scelta della CAA dovrebbe basarsi sull'abbinamento tra caratteristiche dell'alunno, metodo di accesso e contesto, non sulle mode. Un alunno può avere bisogno di oggetti, fotografie, pittogrammi, tabelle stampate, segni, sguardo, scansione assistita dal partner, tablet, dispositivo con sintesi vocale o combinazione di metodi. La scelta corretta è il metodo a cui l'alunno può accedere, che i partner comunicativi possono sostenere e che resta utile nelle situazioni scolastiche e domestiche.

Fase 3. Integrare la CAA nelle routine ordinarie

La CAA diventa sostenibile quando è collegata a routine già esistenti. Una tabella comunicativa usata solo in una seduta terapeutica non crea la stessa autonomia di una tabella usata per l'ingresso, le scelte durante la lezione, il lavoro di gruppo, la richiesta di aiuto, i passaggi, il pranzo e il ritorno a casa. Ogni routine può includere almeno un motivo reale per cui l'alunno comunichi, un comportamento di modellamento dell'adulto e una risposta visibile a ciò che l'alunno esprime.

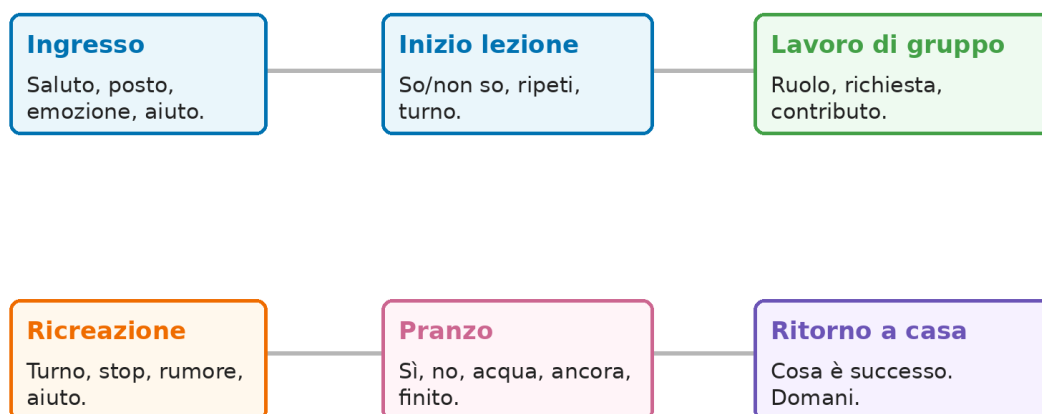
Situazioni scolastiche tipiche: CAA e partecipazione

Figura 4. Situazioni scolastiche tipiche in cui la CAA cambia la partecipazione.

Fase 4. Formare i partner comunicativi

Docenti, assistenti, terapeuti, pari e genitori hanno bisogno di coaching perché la CAA è relazionale. L'alunno non può sostenere da solo tutto il peso della comunicazione quando gli adulti procedono troppo rapidamente, fanno solo domande di verifica, ignorano segnali multimodali o parlano al posto dell'alunno. Il coaching dei partner può includere attesa, modellamento, conferma, espansione, offerta di scelte, rispetto del rifiuto e risposta a ogni tentativo credibile di comunicazione.

Fase 5. Monitorare autonomia e partecipazione

Il monitoraggio funziona meglio quando è abbastanza semplice da essere usato ogni settimana. Il team può osservare quanto spesso l'alunno avvia la comunicazione, compie scelte, chiede aiuto, rifiuta, partecipa con i pari, usa la CAA in un nuovo contesto o mostra minore frustrazione perché le opportunità comunicative sono migliorate. L'obiettivo non è produrre burocrazia, ma mantenere le evidenze visibili e utilizzabili.

Fase 6. Adattare, documentare e disseminare

Dopo il primo ciclo, la scuola può adattare i materiali, aggiungere lessico familiare, migliorare l'accesso, formare nuovi partner e documentare un esempio di caso. Questo caso può poi essere condiviso in una breve riunione tra docenti, in un workshop con i genitori, in un evento di disseminazione del progetto o tramite caricamento sulla piattaforma, rendendo la scuola un moltiplicatore attivo e non un destinatario passivo dei materiali di progetto.

Percorso di attuazione 30-60-90 giorni

Percorso 30-60-90 giorni per una nuova scuola

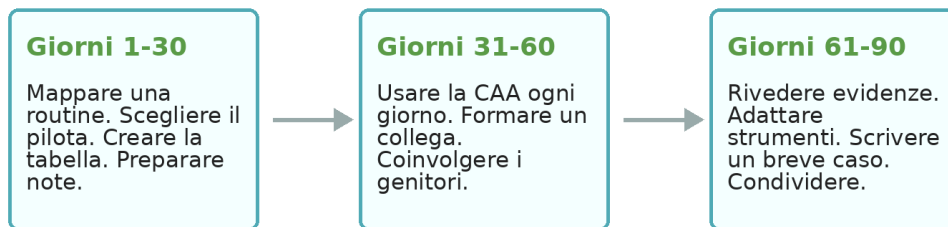


Figura 5. Un percorso pratico per le scuole che iniziano l'attuazione della CAA.

Nota per il facilitatore

Questa roadmap può essere usata come scheda di workshop, perché aiuta i partecipanti a passare da “la CAA è importante” a “sappiamo che cosa faremo nei prossimi 30 giorni”.

Situazioni scolastiche tipiche e narrazioni di scenario

Ingresso del mattino

Un alunno entra in classe e di solito attende passivamente mentre gli adulti decidono dove deve sedersi e cosa deve fare dopo. Il docente colloca vicino alla porta una piccola tabella per l'ingresso con opzioni per saluto, stato emotivo, posto preferito, aiuto e pausa. Nella prima settimana l'adulto modella due scelte e aspetta; nella seconda settimana l'alunno inizia a scegliere “silenzioso”, “con un amico” e “aiuto con la borsa”, cambiando la routine del mattino da gestione a partecipazione.

Prompt per il docente

Durante questa situazione, l'adulto modella un messaggio, aspetta abbastanza a lungo la risposta, accetta la comunicazione multimodale e mostra che il messaggio dell'alunno cambia ciò che accade dopo.

Lavoro di gruppo

Durante i compiti di gruppo, i pari spesso lavorano intorno all'alunno perché la comunicazione è lenta e gli adulti hanno fretta di completare l'attività. Il docente crea una tabella dei ruoli di gruppo con “io scelgo”, “sono d'accordo”, “non sono d'accordo”, “la mia idea”, “chiedete a me”, “aspettate” e “finito”. All'alunno viene assegnato un ruolo visibile, i pari sono guidati ad aspettare e il processo di gruppo passa dal contributo simbolico alla reale partecipazione.

Prompt per il docente

Durante questa situazione, l'adulto modella un messaggio, aspetta abbastanza a lungo la risposta, accetta la comunicazione multimodale e mostra che il messaggio dell'alunno cambia ciò che accade dopo.

Conflitto durante la ricreazione

Durante la ricreazione un alunno si agita quando i pari prendono una palla, ma gli adulti interpretano la situazione solo come comportamento. Una piccola scheda per il cortile con “il mio turno”, “stop”, “troppo forte”, “voglio partecipare”, “ho bisogno di aiuto” e “non è divertente” offre all'alunno un modo per nominare il problema. La risposta dell'adulto viene quindi collegata alla comunicazione, non solo alla disciplina.

Prompt per il docente

Durante questa situazione, l'adulto modella un messaggio, aspetta abbastanza a lungo la risposta, accetta la comunicazione multimodale e mostra che il messaggio dell'alunno cambia ciò che accade dopo.

Scelta del pranzo

Un alunno mangia molto poco a pranzo e gli adulti suppongono che il rifiuto sia casuale. Il team prepara una tabella per cibo e comfort con sì, no, ancora, finito, acqua, dolore, caldo, freddo, fame, sete e cibi preferiti. L'alunno inizia a indicare "acqua", "finito" e "non questo", offrendo alla famiglia e alla scuola informazioni migliori su preferenze alimentari e comfort.

Prompt per il docente

Durante questa situazione, l'adulto modella un messaggio, aspetta abbastanza a lungo la risposta, accetta la comunicazione multimodale e mostra che il messaggio dell'alunno cambia ciò che accade dopo.

Ritorno a casa

I genitori ricevono solo commenti generici sul comportamento, quindi casa e scuola restano scollegate. La classe usa una semplice tabella di fine giornata con "mi è piaciuto", "difficile", "amico", "aiuto", "domani", "compiti" e "stanco". L'alunno sceglie due messaggi da inviare a casa, rendendo la comunicazione scuola-famiglia più personale e meno dipendente dall'interpretazione degli adulti.

Prompt per il docente

Durante questa situazione, l'adulto modella un messaggio, aspetta abbastanza a lungo la risposta, accetta la comunicazione multimodale e mostra che il messaggio dell'alunno cambia ciò che accade dopo.

Biblioteca ampliata di scenari scolastici per formazione e disseminazione

Questa biblioteca aggiuntiva di scenari offre alle organizzazioni partner e alle scuole una banca pratica di brevi esempi narrativi che possono essere usati in workshop per docenti, incontri con genitori, eventi di disseminazione e sessioni di adattamento locale. Ogni scenario è scritto in modo da poter diventare una scheda di una pagina o una breve attività in piccolo gruppo.

L'alunno è presente ma non influisce sulla lezione

Un alunno siede in classe e riceve compiti semplificati, ma la classe raramente sa che cosa pensa. Il team introduce una piccola striscia per esprimere opinioni con “mi piace”, “non mi piace”, “facile”, “difficile”, “ancora”, “diverso” e “la mia idea”. Il docente usa la stessa striscia con tutto il gruppo per due minuti, così la voce dell'alunno non rimane isolata dall'attività comune.

Punto di trasferimento pratico

Quando si usa questo scenario nella formazione, chiedere ai partecipanti di individuare la barriera alla partecipazione, il supporto CAA, il comportamento del partner adulto e l'evidenza di autonomia dell'alunno, perché questi quattro elementi mantengono la discussione centrata sull'attuazione invece che sull'approvazione astratta dell'inclusione.

Possibile adattamento locale

I partner possono sostituire nomi, materie, routine scolastiche, esempi familiari, scelte linguistiche e ruoli del team di supporto, in modo che lo stesso scenario si adatti al contesto nazionale senza modificare il principio di base.

L'alunno aspetta mentre gli adulti decidono

Durante i passaggi, gli adulti si muovono rapidamente e decidono al posto dell'alunno perché l'orario è serrato. Il team aggiunge una tabella di transizione a due scelte con “adesso”, “due minuti”, “con il docente”, “con un amico”, “percorso tranquillo” e “aiuto”. L'alunno inizia a influire sui tempi e sul tipo di supporto, riducendo resistenza e aumentando prevedibilità.

Punto di trasferimento pratico

Quando si usa questo scenario nella formazione, chiedere ai partecipanti di individuare la barriera alla partecipazione, il supporto CAA, il comportamento del partner adulto e l'evidenza di autonomia dell'alunno, perché questi quattro elementi mantengono la discussione centrata sull'attuazione invece che sull'approvazione astratta dell'inclusione.

Possibile adattamento locale

I partner possono sostituire nomi, materie, routine scolastiche, esempi familiari, scelte linguistiche e ruoli del team di supporto, in modo che lo stesso scenario si adatti al contesto nazionale senza modificare il principio di base.

L'alunno manifesta comportamento prima della comunicazione

Un alunno lancia i materiali quando un compito è troppo difficile e la prima risposta dell'adulto è di solito correttiva. Il team crea una tabella di riparazione con “troppo difficile”, “fammi vedere”, “pausa”, “compito diverso”, “non finito” e “aiuto con la mano”. Gli adulti modellano la tabella prima che il compito degeneri, così il comportamento viene trattato come opportunità comunicativa e non solo come problema disciplinare.

Punto di trasferimento pratico

Quando si usa questo scenario nella formazione, chiedere ai partecipanti di individuare la barriera alla partecipazione, il supporto CAA, il comportamento del partner adulto e l'evidenza di autonomia dell'alunno, perché questi quattro elementi mantengono la discussione centrata sull'attuazione invece che sull'approvazione astratta dell'inclusione.

Possibile adattamento locale

I partner possono sostituire nomi, materie, routine scolastiche, esempi familiari, scelte linguistiche e ruoli del team di supporto, in modo che lo stesso scenario si adatti al contesto nazionale senza modificare il principio di base.

L'alunno non può mostrare le conoscenze nel formato abituale

Un alunno comprende più di quanto riesca a dimostrare attraverso il linguaggio orale o la scrittura, quindi la valutazione sottostima il suo apprendimento. Il docente prepara opzioni di risposta tramite simboli, indicazione, scansione assistita dal partner e conferma sì/no. L'evidenza passa da "non sa rispondere" a "può rispondere con accesso", con un cambiamento significativo nelle aspettative dell'alunno.

Punto di trasferimento pratico

Quando si usa questo scenario nella formazione, chiedere ai partecipanti di individuare la barriera alla partecipazione, il supporto CAA, il comportamento del partner adulto e l'evidenza di autonomia dell'alunno, perché questi quattro elementi mantengono la discussione centrata sull'attuazione invece che sull'approvazione astratta dell'inclusione.

Possibile adattamento locale

I partner possono sostituire nomi, materie, routine scolastiche, esempi familiari, scelte linguistiche e ruoli del team di supporto, in modo che lo stesso scenario si adatti al contesto nazionale senza modificare il principio di base.

L'alunno è escluso dalle battute e dalla conversazione informale tra pari

Durante l'intervallo la comunicazione tra pari avviene rapidamente e gli adulti si concentrano soprattutto sulla sicurezza. La classe prepara una piccola pagina sociale con saluti, battute, "aspettami", "divertente", "non divertente", "tocca a me", "voglio guardare" e "voglio giocare". I pari sono guidati a fare una domanda e ad aspettare, così la CAA diventa parte dell'identità sociale e non solo del lavoro scolastico.

Punto pratico di trasferimento

Quando si usa questo scenario in formazione, chiedere ai partecipanti di identificare la barriera alla partecipazione, il supporto CAA, il comportamento del partner adulto e l'evidenza dell'autonomia dell'alunno, perché questi quattro elementi mantengono la discussione centrata sull'attuazione e non su un'approvazione astratta dell'inclusione.

Possibile adattamento locale

I partner possono sostituire nomi, discipline, routine scolastiche, esempi familiari, scelte linguistiche e ruoli del team di supporto, in modo che lo stesso scenario si adatti al contesto nazionale senza cambiare il principio centrale.

L'alunno ha bisogno di privacy e confini personali

L'alunno può comunicare bisogni di base, ma non dispone di un modo affidabile per rifiutare il contatto fisico, la vicinanza o un aiuto non desiderato. Il team aggiunge al sistema comunicativo "no", "stop", "non toccare", "posso farlo", "chiedi prima", "privato" e "aiuto da...". Gli adulti rispettano esplicitamente questi messaggi, perché l'autonomia comprende anche sicurezza e confini personali.

Punto pratico di trasferimento

Quando si usa questo scenario in formazione, chiedere ai partecipanti di identificare la barriera alla partecipazione, il supporto CAA, il comportamento del partner adulto e l'evidenza dell'autonomia dell'alunno, perché questi quattro elementi mantengono la discussione centrata sull'attuazione e non su un'approvazione astratta dell'inclusione.

Possibile adattamento locale

I partner possono sostituire nomi, discipline, routine scolastiche, esempi familiari, scelte linguistiche e ruoli del team di supporto, in modo che lo stesso scenario si adatti al contesto nazionale senza cambiare il principio centrale.

La famiglia conosce un vocabolario che la scuola non conosce

La tabella scolastica contiene parole del curriculum, ma non include nomi, cibi, routine domestiche e parole di conforto importanti per l'alunno. La famiglia compila una scheda ponte scuola-famiglia e il team aggiunge dieci parole significative della vita a casa. La comunicazione dell'alunno diventa più personale e i genitori vedono che la comunicazione scolastica è collegata alla vita familiare.

Punto pratico di trasferimento

Quando si usa questo scenario in formazione, chiedere ai partecipanti di identificare la barriera alla partecipazione, il supporto CAA, il comportamento del partner adulto e l'evidenza dell'autonomia dell'alunno, perché questi quattro elementi mantengono la discussione centrata sull'attuazione e non su un'approvazione astratta dell'inclusione.

Possibile adattamento locale

I partner possono sostituire nomi, discipline, routine scolastiche, esempi familiari, scelte linguistiche e ruoli del team di supporto, in modo che lo stesso scenario si adatti al contesto nazionale senza cambiare il principio centrale.

L'alunno cambia nel corso della giornata

Un alunno può usare un dispositivo al mattino, ma dopo pranzo è stanco e gli adulti interpretano il pomeriggio come mancanza di motivazione. Il team prevede due vie di accesso: uso del dispositivo quando l'energia è alta e tabella low-tech o scansione assistita dal partner quando aumenta la fatica. Il metodo diventa abbastanza flessibile da seguire l'alunno, invece di costringere l'alunno a seguire lo strumento.

Punto pratico di trasferimento

Quando si usa questo scenario in formazione, chiedere ai partecipanti di identificare la barriera alla partecipazione, il supporto CAA, il comportamento del partner adulto e l'evidenza dell'autonomia dell'alunno, perché questi quattro elementi mantengono la discussione centrata sull'attuazione e non su un'approvazione astratta dell'inclusione.

Possibile adattamento locale

I partner possono sostituire nomi, discipline, routine scolastiche, esempi familiari, scelte linguistiche e ruoli del team di supporto, in modo che lo stesso scenario si adatti al contesto nazionale senza cambiare il principio centrale.

La classe ha bisogno di una cultura comunicativa condivisa

Solo dall'alunno che usa la CAA ci si aspetta l'uso di supporti visivi, facendo apparire lo strumento separato e infantile. Il docente introduce carte visive per la scelta, la riflessione e le emozioni per tutta la classe durante alcune routine. La CAA diventa parte della progettazione inclusiva della classe, riduce lo stigma e migliora la partecipazione di più alunni.

Punto pratico di trasferimento

Quando si usa questo scenario in formazione, chiedere ai partecipanti di identificare la barriera alla partecipazione, il supporto CAA, il comportamento del partner adulto e l'evidenza dell'autonomia dell'alunno, perché questi quattro elementi mantengono la discussione centrata sull'attuazione e non su un'approvazione astratta dell'inclusione.

Possibile adattamento locale

I partner possono sostituire nomi, discipline, routine scolastiche, esempi familiari, scelte linguistiche e ruoli del team di supporto, in modo che lo stesso scenario si adatti al contesto nazionale senza cambiare il principio centrale.

La scuola vuole evidenze ma ha poco tempo

I docenti vogliono capire se la CAA funziona, ma non possono compilare moduli lunghi. Il team concorda di registrare un momento settimanale di autonomia comunicativa: una scelta, un rifiuto, una domanda, uno scambio con i pari o una incomprensione riparata. Nell'arco di otto settimane, queste brevi note diventano evidenze solide per revisione, disseminazione e dialogo con i genitori.

Punto pratico di trasferimento

Quando si usa questo scenario in formazione, chiedere ai partecipanti di identificare la barriera alla partecipazione, il supporto CAA, il comportamento del partner adulto e l'evidenza dell'autonomia dell'alunno, perché questi quattro elementi mantengono la discussione centrata sull'attuazione e non su un'approvazione astratta dell'inclusione.

Possibile adattamento locale

I partner possono sostituire nomi, discipline, routine scolastiche, esempi familiari, scelte linguistiche e ruoli del team di supporto, in modo che lo stesso scenario si adatti al contesto nazionale senza cambiare il principio centrale.

Un nuovo docente entra in classe

Arriva un nuovo docente e riceve un fascicolo lungo, ma nessun modello pratico. La scuola prepara un passaporto CAA di una pagina con metodi attuali, vocabolario prioritario, strategie del partner, bisogni di accesso e note della famiglia. Il docente può partecipare in modo responsabile dalla prima settimana e l'alunno non perde continuità comunicativa.

Punto pratico di trasferimento

Quando si usa questo scenario in formazione, chiedere ai partecipanti di identificare la barriera alla partecipazione, il supporto CAA, il comportamento del partner adulto e l'evidenza dell'autonomia dell'alunno, perché questi quattro elementi mantengono la discussione centrata sull'attuazione e non su un'approvazione astratta dell'inclusione.

Possibile adattamento locale

I partner possono sostituire nomi, discipline, routine scolastiche, esempi familiari, scelte linguistiche e ruoli del team di supporto, in modo che lo stesso scenario si adatti al contesto nazionale senza cambiare il principio centrale.

La scuola prepara un workshop di disseminazione

Una scuola partner deve presentare la guida ai colleghi, ma vuole evitare una lezione teorica. Il team seleziona una storia di autonomia dell'alunno, una routine visiva, un esempio di scheda ponte scuola-famiglia e una scheda di monitoraggio. Il workshop diventa pratico, credibile sul piano emotivo e facile da replicare in un'altra scuola.

Punto pratico di trasferimento

Quando si usa questo scenario in formazione, chiedere ai partecipanti di identificare la barriera alla partecipazione, il supporto CAA, il comportamento del partner adulto e l'evidenza dell'autonomia dell'alunno, perché questi quattro elementi mantengono la discussione centrata sull'attuazione e non su un'approvazione astratta dell'inclusione.

Possibile adattamento locale

I partner possono sostituire nomi, discipline, routine scolastiche, esempi familiari, scelte linguistiche e ruoli del team di supporto, in modo che lo stesso scenario si adatti al contesto nazionale senza cambiare il principio centrale.

Pacchetto di micro-formazione per la disseminazione dei partner

Le organizzazioni partner possono usare la seguente struttura di micro-formazione quando presentano la guida a docenti, genitori, terapisti, partner del terzo settore o decisori locali. Lo scopo è rendere la guida utilizzabile dopo una sessione breve, perché molte scuole non inizieranno con un corso completo o con un lungo workshop specialistico.

Momento formativo	Narrazione del facilitatore
Storia iniziale	Partire da una situazione scolastica tipica in cui l'alunno è presente ma ha un'influenza limitata, poi chiedere ai partecipanti che cosa l'alunno può e non può comunicare in quel momento.
Analisi delle barriere	Chiedere ai partecipanti di identificare se la barriera principale riguarda accesso, pratica degli adulti, comportamento dei pari, vocabolario, orario, collegamento con la famiglia, policy o fiducia professionale.
Risposta CAA	Mostrare un supporto realistico, come una striscia per la scelta, una tabella di classe, una strategia di attesa del partner, una scheda scuola-famiglia o un modello di adattamento della lezione.
Evidenze di autonomia	Chiedere ai partecipanti di indicare che cosa conterebbe come progresso, per esempio una scelta, un rifiuto, una domanda, un commento, un turno con i pari, una incomprensione riparata o una transizione più calma.
Impegno locale	Ogni partecipante scrive una routine scolastica in cui può sperimentare la CAA entro dieci giorni lavorativi, con il coinvolgimento di un collega o di un familiare.

Micro-formazione 1: storia iniziale

Partire da una situazione scolastica tipica in cui l'alunno è presente ma ha un'influenza limitata, poi chiedere ai partecipanti che cosa l'alunno può e non può comunicare in quel momento.

Indicazione per il facilitatore

Usare un esempio concreto, proporre una discussione a coppie di due minuti e concludere con una piccola decisione operativa, invece che con una dichiarazione generale di accordo.

Evidenze da raccogliere

Annotare, nel rispetto del consenso e della privacy, ciò che i partecipanti hanno pianificato, quale preoccupazione hanno sollevato e quale modello hanno considerato utile, perché questo diventa evidenza di disseminazione e validazione per il progetto.

Micro-formazione 2: analisi delle barriere

Chiedere ai partecipanti di identificare se la barriera principale riguarda accesso, pratica degli adulti, comportamento dei pari, vocabolario, orario, collegamento con la famiglia, policy o fiducia professionale.

Indicazione per il facilitatore

Usare un esempio concreto, proporre una discussione a coppie di due minuti e concludere con una piccola decisione operativa, invece che con una dichiarazione generale di accordo.

Evidenze da raccogliere

Annotare, nel rispetto del consenso e della privacy, ciò che i partecipanti hanno pianificato, quale preoccupazione hanno sollevato e quale modello hanno considerato utile, perché questo diventa evidenza di disseminazione e validazione per il progetto.

Micro-formazione 3: risposta CAA

Mostrare un supporto realistico, come una striscia per la scelta, una tabella di classe, una strategia di attesa del partner, una scheda scuola-famiglia o un modello di adattamento della lezione.

Indicazione per il facilitatore

Usare un esempio concreto, proporre una discussione a coppie di due minuti e concludere con una piccola decisione operativa, invece che con una dichiarazione generale di accordo.

Evidenze da raccogliere

Annotare, nel rispetto del consenso e della privacy, ciò che i partecipanti hanno pianificato, quale preoccupazione hanno sollevato e quale modello hanno considerato utile, perché questo diventa evidenza di disseminazione e validazione per il progetto.

Micro-formazione 4: evidenze di autonomia

Chiedere ai partecipanti di indicare che cosa conterebbe come progresso, per esempio una scelta, un rifiuto, una domanda, un commento, un turno con i pari, una incomprensione riparata o una transizione più calma.

Indicazione per il facilitatore

Usare un esempio concreto, proporre una discussione a coppie di due minuti e concludere con una piccola decisione operativa, invece che con una dichiarazione generale di accordo.

Evidenze da raccogliere

Annotare, nel rispetto del consenso e della privacy, ciò che i partecipanti hanno pianificato, quale preoccupazione hanno sollevato e quale modello hanno considerato utile, perché questo diventa evidenza di disseminazione e validazione per il progetto.

Micro-formazione 5: impegno locale

Ogni partecipante scrive una routine scolastica in cui può sperimentare la CAA entro dieci giorni lavorativi, con il coinvolgimento di un collega o di un familiare.

Indicazione per il facilitatore

Usare un esempio concreto, proporre una discussione a coppie di due minuti e concludere con una piccola decisione operativa, invece che con una dichiarazione generale di accordo.

Evidenze da raccogliere

Annotare, nel rispetto del consenso e della privacy, ciò che i partecipanti hanno pianificato, quale preoccupazione hanno sollevato e quale modello hanno considerato utile, perché questo diventa evidenza di disseminazione e validazione per il progetto.

Integrazione nel curricolo senza complicare troppo

L'integrazione della CAA nel curricolo significa che l'accesso alla comunicazione viene pianificato dentro l'apprendimento disciplinare, non aggiunto dopo come elemento opzionale. In lingua e alfabetizzazione, la CAA può sostenere vocabolario, comprensione, scrittura emergente e interazione con il testo. In matematica, può sostenere la scelta di strategie, la risposta con simboli, la richiesta di ripetizione e la spiegazione della difficoltà. In arte, musica ed educazione fisica, può sostenere preferenze, turni, comprensione delle istruzioni, feedback sensoriale e cooperazione tra pari. Nell'apprendimento civico e sociale, può sostenere opinioni, consenso, dissenso e auto-rappresentanza.



Immagine da Wikimedia Commons: “Young Britons Study American History - Education in Wartime England, 1943”, pubblico dominio, Crown Copyright scaduto.

Avvertenza sull'alfabetizzazione

La CAA non deve ridurre l'alfabetizzazione alla selezione di pittogrammi. Gli alunni che usano la CAA hanno anche bisogno di accesso a lettere, parole, opportunità di scrittura, comprensione della lettura e produzione autonoma di testi, con metodi di accesso fisici, visivi o uditivi appropriati quando matite o tastiere tradizionali non funzionano.

Area del curricolo	Focus di partecipazione CAA
Lingua e comunicazione	Usare la CAA per chiedere, commentare, descrivere, raccontare, scegliere libri e riparare incomprensioni.
Alfabetizzazione	Fornire accesso ad alfabeto, scrittura emergente, risposta alla lettura, lavoro sulle parole e testi generati dall'alunno.

Area del curricolo	Focus di partecipazione CAA
Matematica e problem solving	Usare la CAA per più, meno, uguale, diverso, aiuto, passaggio, risposta, perché e mostramelo di nuovo.
Partecipazione sociale	Usare la CAA per salutare, rispettare i turni, entrare nei giochi, rifiutare, usare l'umorismo, esprimere emozioni e negoziare con i pari.
Routine quotidiane	Usare la CAA per arrivo, transizioni, pranzo, cura personale, intervallo, stanchezza, dolore e uscita da scuola.

Adattamento culturale e linguistico

Una scuola che lavora con alunni multilingui o con famiglie migranti non deve presumere che un dispositivo, una tabella o un insieme di simboli sia culturalmente neutro. I sistemi comunicativi devono prevedere accesso alla lingua di casa, vocabolario personale significativo, routine familiari, cibi, nomi, luoghi e, quando opportuno, parole legate alla fede o alla comunità, oltre a modalità che permettano ai genitori di personalizzare i contenuti senza essere sovraccaricati da passaggi tecnici.



Immagine da Wikimedia Commons: “Sign Language (4234921250)”, Alex Proimos, CC BY 2.0.

Ponte con la famiglia

Chiedere alla famiglia di indicare dieci parole o frasi importanti a casa, incluse persone, cibi, parole di conforto, attività preferite, routine religiose o culturali se rilevanti, e richieste quotidiane che la scuola potrebbe non conoscere. Aggiungerle gradualmente e mostrare alla famiglia come possono essere usate a scuola e nelle situazioni domestiche.

Errore comune

Non tradurre soltanto le parole del docente. Tradurre e adattare i reali bisogni comunicativi dell'alunno, perché l'alunno può avere bisogno di parlare di casa, famiglia, cibo, identità, battute, emozioni e luoghi locali tanto quanto dei compiti scolastici.

Monitorare l'autonomia comunicativa dell'alunno e il cambiamento scolastico

Il sistema di monitoraggio funziona meglio quando è leggero, visivo e utile. La scuola può osservare indicatori di autonomia comunicativa dell'alunno, indicatori di pratica adulta e indicatori di sistema, perché il progresso resta fragile se si misura solo l'alunno. Può sembrare che un alunno non usi la CAA se gli adulti non aspettano, se i pari non sono preparati, se la tabella non è accessibile, se il vocabolario non è rilevante o se lo strumento viene usato solo per richiedere, e non per una reale partecipazione.

Area di evidenza	Che cosa osservare	Frequenza
Autonomia comunicativa dell'alunno	L'alunno compie scelte, rifiuta, prende iniziativa, chiede aiuto, commenta, ripara incomprensioni, partecipa con i pari o comunica in un nuovo contesto.	Una volta alla settimana durante il primo ciclo pilota, poi mensilmente quando le routine sono stabili.
Pratica degli adulti	Gli adulti modellano la CAA, aspettano, rispondono, accettano segnali multimodali, evitano di parlare sopra l'alunno e aggiornano il vocabolario con il team.	Una volta alla settimana durante il primo ciclo pilota, poi mensilmente quando le routine sono stabili.
Partecipazione tra pari	I pari aspettano, invitano, chiedono, rispondono, includono l'alunno nei ruoli di gruppo e trattano la CAA come una via comunicativa normale.	Una volta alla settimana durante il primo ciclo pilota, poi mensilmente quando le routine sono stabili.

Area di evidenza	Che cosa osservare	Frequenza
Continuità familiare	I genitori possono descrivere un modo in cui la CAA è significativa a casa e un messaggio scolastico diventato più utile per la vita familiare.	Una volta alla settimana durante il primo ciclo pilota, poi mensilmente quando le routine sono stabili.
Sistema scolastico	La scuola ha persone responsabili nominate, routine di revisione, modelli di documentazione, momenti formativi e un piano per estendere il lavoro oltre la prima classe.	Una volta alla settimana durante il primo ciclo pilota, poi mensilmente quando le routine sono stabili.

Nota sulle evidenze

L'evidenza Erasmus+ più convincente non sarà un lungo rapporto tecnico, ma una combinazione di osservazione del docente, feedback dei genitori, esempi di partecipazione dell'alunno, fotografie degli adattamenti in classe quando il consenso lo consente, e brevi storie di caso che mostrano come una barriera sia stata rimossa.

Schema per studi di caso nei Paesi partner

Ogni Paese partner può contribuire con un breve studio di caso basato sulla stessa struttura, rendendo la guida finale più facile da confrontare, disseminare e validare. Lo studio di caso protegge i dati personali, evita un'esposizione diagnostica non necessaria e si concentra sulla relazione tra barriera comunicativa, intervento, autonomia dell'alunno e adattamento della scuola.

Elemento dello studio di caso	Che cosa scrivere
Contesto	Paese, tipo di scuola, fascia d'età dell'alunno, contesto di classe rilevante e team di supporto, senza dati personali non necessari.
Barriera alla partecipazione	La situazione pratica in cui l'alunno aveva voce limitata, come lavoro di gruppo, transizione, alfabetizzazione, intervallo o comunicazione scuola-famiglia.
Risposta CAA	Lo strumento, la routine, la strategia di modellamento dell'adulto, il supporto tra pari o l'adattamento familiare introdotto dal team.

Elemento dello studio di caso	Che cosa scrivere
Cambiamento osservato	Evidenze concrete, come più scelte, rifiuto più chiaro, interazione con i pari, minore frustrazione, migliore partecipazione o maggiore continuità scuola-famiglia.
Lezione trasferibile	Che cosa un'altra scuola può copiare, adattare o evitare quando attua lo stesso approccio.



Immagine da Wikimedia Commons: “Disabled student studying”, Rwebogora, CC BY-SA 4.0.

Esempio di apertura di uno studio di caso

In una classe inclusiva della scuola secondaria di primo grado, il team ha notato che l'alunno era presente durante il lavoro di gruppo ma influenzava raramente le decisioni. Il primo obiettivo CAA non è stato quindi “più vocabolario” in generale, ma la possibilità di scegliere un ruolo nel gruppo, chiedere a un pari di aspettare e aggiungere un'idea prima che il gruppo passasse alla fase successiva.

Collegamento con la piattaforma digitale EduZone

La guida si collega alla piattaforma digitale in modo più efficace quando ogni sezione diventa contenuto riutilizzabile. Il modello metodologico può diventare una pagina iniziale visiva, il percorso 30-60-90 giorni può diventare un poster di attuazione scaricabile, le situazioni tipiche possono diventare carte-scenario, gli indicatori di monitoraggio possono diventare moduli modificabili e lo schema per lo studio di caso può diventare un modello di invio per le scuole partner.

Idea per la piattaforma

Creare sulla piattaforma un “Local CAA Action Pack” con una cartella per i modelli dei docenti, una per le schede di comunicazione con i genitori, una per gli studi di caso, una per i materiali di disseminazione e una per supporti visivi modificabili nelle lingue dei partner.

Toolkit di disseminazione per scuole e ONG

La disseminazione è più forte quando va oltre l'annuncio dell'esistenza della guida. Un'azione utile offre alle persone qualcosa da provare subito, come una micro-formazione di 30 minuti, una checklist per una routine di classe, una scheda ponte scuola-famiglia, un modello di studio di caso o una breve dimostrazione di come un alunno possa usare la CAA per compiere una scelta reale a scuola.

Formato	Azione centrale	Migliore evidenza
Sessione di 30 minuti per il personale	Usare uno scenario, un esempio di tabella comunicativa e una domanda di riflessione sull'autonomia dell'alunno.	Una foto o screenshot dove consentito, una breve riflessione e un'azione concreta di follow-up.
Mini-workshop per genitori	Chiedere alle famiglie di indicare vocabolario domestico significativo e una situazione in cui la comunicazione scolastica può collegarsi alla casa.	Una foto o screenshot dove consentito, una breve riflessione e un'azione concreta di follow-up.
Attività di sensibilizzazione tra pari	Mostrare ai compagni come aspettare, chiedere, rispondere e includere la CAA senza parlare al posto dell'alunno.	Una foto o screenshot dove consentito, una breve riflessione e un'azione concreta di follow-up.
Tavola rotonda di policy	Usare la cornice delle barriere-opportunità per discutere formazione del personale, responsabilità, accesso e collegamenti con il curriculum nazionale.	Una foto o screenshot dove consentito, una breve riflessione e un'azione concreta di follow-up.
Post sui social media	Condividere un messaggio visivamente chiaro sull'autonomia, un modello pratico e il link alla piattaforma, usando solo immagini sicure sul piano del consenso.	Una foto o screenshot dove consentito, una breve riflessione e un'azione concreta di follow-up.

Gestione della classe informata dalla CAA

La gestione della classe è inclusa perché l'attuazione della CAA non è solo un intervento specialistico sulla comunicazione; è anche un modo per rendere le aspettative della classe, le transizioni, i ruoli di partecipazione e la regolazione emotiva più comprensibili e utilizzabili. Nelle classi inclusive, comportamenti che sembrano disturbanti possono talvolta essere collegati a routine poco chiare, istruzioni non accessibili, sovraccarico sensoriale, scelta limitata, ansia, incomprensione tra pari o assenza di un modo affidabile per chiedere aiuto, rifiutare, aspettare, commentare o riparare un'incomprensione.

Idea centrale

Una classe CAA ben gestita non è una classe più silenziosa perché gli alunni sono controllati in modo più rigido; è una classe più chiara, perché gli alunni hanno routine più prevedibili, scelte più accessibili e modi più legittimi per comunicare prima che la frustrazione diventi comportamento.

Questa sezione è quindi uno strato di prevenzione e partecipazione. Non sostituisce la policy della scuola sul comportamento, le procedure di tutela o un piano di supporto individualizzato, e non deve mai essere usata per giustificare la rimozione del sistema comunicativo di un alunno come conseguenza. Aiuta invece i docenti a formulare una prima domanda migliore: l'alunno ha un modo realistico per capire che cosa sta accadendo e per comunicare qualcosa di significativo in questo momento?

Cinque leve di classe che collegano la CAA alla gestione quotidiana

Leva di classe	Pratica informata dalla CAA	Domanda pratica per il docente
Accesso fisico	Tabelle, dispositivi, carte e simboli sono collocati dove l'alunno può vederli, raggiungerli, indicarli, scansionarli o usarli in altro modo durante l'attività reale in classe.	L'alunno può usare il supporto senza aspettare che un adulto lo trovi?
Regole e routine	Aspettative della classe, transizioni e sequenze della lezione sono insegnate con parole, supporti visivi, gesti e modellamento ripetuto.	L'alunno può vedere che cosa accade dopo e come partecipare?
Relazioni	Adulti e pari trattano la CAA come comunicazione reale e aspettano abbastanza perché l'alunno possa rispondere, riparare o aggiungere significato.	Stiamo ascoltando il metodo comunicativo che l'alunno possiede davvero?

Leva di classe	Pratica informata dalla CAA	Domanda pratica per il docente
Didattica coinvolgente	Gli alunni possono mostrare conoscenze tramite scelta, indicazione, simboli, brevi messaggi, dispositivi, ruoli sostenuti dai pari o prodotti adattati.	L'alunno può dimostrare comprensione senza dipendere solo dal linguaggio orale?
Risposta alla difficoltà	Prima di correggere il comportamento, gli adulti verificano accesso, chiarezza, carico sensoriale, fatica, scelta, opzioni comunicative e adeguatezza del compito.	Che cosa potrebbe cercare di dirci l'alunno attraverso questo comportamento?

Il comportamento come comunicazione: scenario di classe

Durante un lavoro di gruppo, un alunno spinge via il foglio, si gira dal tavolo e produce un suono forte quando un altro alunno si avvicina. Una lettura puramente disciplinare potrebbe descrivere il comportamento come rifiuto o disturbo. Una lettura informata dalla CAA verifica prima se l'alunno può dire, in una forma disponibile, che il compito è troppo difficile, che il rumore è eccessivo, che serve una pausa, che ha bisogno di aiuto, che preferisce un altro ruolo o che non capisce che cosa il gruppo si aspetta.

Mossa del docente

Il docente riduce brevemente il linguaggio, indica una piccola striscia di scelta con aiuto, pausa, troppo difficile, aspetta e finito, concede tempo di elaborazione, conferma la selezione dell'alunno e poi adatta il ruolo, così che l'alunno possa rientrare nell'attività senza umiliazione pubblica.

Questo scenario è utile nella formazione dei docenti perché sposta l'abitudine professionale da "Come faccio a fermarlo?" a "Quale accesso alla comunicazione manca qui, e quale routine può prevenire la stessa barriera la prossima volta?"

Riformulazioni del linguaggio docente per una gestione della classe favorevole alla CAA

Invece di dire	Provare a dire
Usa le parole.	Usa la voce, i segni, la tabella, il dispositivo, il gesto o l'indicazione, così posso capirti.
Smettila di fare così.	Mostrami se hai bisogno di aiuto, di una pausa, di più tempo o di un ruolo diverso.
Si rifiuta di lavorare.	Dobbiamo verificare accesso, chiarezza, carico sensoriale, scelta e adeguatezza del compito.

Invece di dire	Provare a dire
Non risponde mai.	Forse non stiamo dando abbastanza tempo, una domanda chiara o un'opzione di risposta accessibile.
Il dispositivo distrae.	Il sistema comunicativo fa parte dell'accesso, e dobbiamo insegnare quando e come sostiene il compito.
Te lo restituisco più tardi.	Il sistema CAA dell'alunno non deve essere rimosso come punizione o usato come premio.

Strategie CAA a basse risorse per docenti con poco tempo

Molte scuole non inizieranno con un set completo di dispositivi, materiali stampati, personale formato e tempo di pianificazione perfetto. La guida lo riconosce in modo realistico e propone un percorso minimo praticabile che aiuti i docenti a iniziare in sicurezza, senza fingere che le risorse siano irrilevanti. Il principio è partire da una routine ripetuta, una tabella accessibile, un segnale visibile di aiuto, un ponte con la famiglia e una riflessione settimanale, poi ampliare solo quando la classe ha imparato a usare questi supporti in modo costante.

Se il docente ha solo dieci minuti

Scegliere una routine che avviene ogni giorno, preparare da quattro a sei scelte utili per quella routine, collocare la tabella dove l'alunno può raggiungerla, modellare personalmente un messaggio, aspettare più a lungo di quanto sembri naturale e registrare una piccola osservazione su eventuale maggiore autonomia dell'alunno.

Vincolo	Risposta a basse risorse
Nessun dispositivo disponibile oggi	Usare una tabella comunicativa di base stampata o disegnata a mano con messaggi essenziali come aiuto, pausa, sì, no, ancora, finito, aspetta, troppo difficile e scelgo.
Nessun tempo per preparare una tabella completa	Preparare una piccola striscia solo per la prossima routine, poi riutilizzarla ogni giorno finché diventa familiare.
Nessuna stampante a colori	Usare simboli in bianco e nero con spaziatura chiara, etichette scritte a mano e posizione coerente, invece di rimandare l'attuazione.
Nessuno specialista in aula	Usare una semplice routine del partner in cui l'adulto modella, aspetta, conferma ed espande, mentre si richiede input specialistico per l'individualizzazione.

Se il docente ha solo dieci minuti

Scegliere una routine che avviene ogni giorno, preparare da quattro a sei scelte utili per quella routine, collocare la tabella dove l'alunno può raggiungerla, modellare personalmente un messaggio, aspettare più a lungo di quanto sembri naturale e registrare una piccola osservazione su eventuale maggiore autonomia dell'alunno.

Vincolo	Risposta a basse risorse
Nessuna lingua comune tra scuola e famiglia	Chiedere alla famiglia parole chiave di casa, nomi, routine di conforto e segnali di rifiuto, poi aggiungerli gradualmente al supporto comunicativo.
Troppe priorità concorrenti	Selezionare una barriera alla partecipazione alla settimana e documentare se l'alunno ha ottenuto un modo più chiaro per scegliere, chiedere, rifiutare, partecipare o spiegare.

Kit minimo CAA per la classe

Una scuola non deve attendere il completamento dell'intera piattaforma prima di creare accesso alla comunicazione, ma può evitare carte isolate e casuali che non si collegano alla partecipazione reale in classe. Un kit minimo può includere una tabella comunicativa di base, una carta per emozione e pausa, una carta di aiuto, un orario visivo, una carta prima-poi, una piccola tabella di scelta, una mini-nota scuola-famiglia e una scheda di osservazione settimanale. La piattaforma digitale EduZone può poi ospitare versioni modificabili di questi strumenti, così i docenti possono adattarli senza ricostruire tutto da zero.

Avvertenza sull'attuazione

Il supporto tra pari può essere utile per il rispetto dei turni, il gioco condiviso, l'attesa e l'offerta di scelte, ma gli alunni non devono mai essere trasformati in terapisti non pagati né resi responsabili della sicurezza, del comportamento o dei diritti comunicativi di un altro alunno.

Che cosa monitorare invece di guardare solo a ciò che va sanzionato

Focus tradizionale	Focus di monitoraggio informato dalla CAA
Numero di interruzioni	Numero di richieste di aiuto riuscite prima che la frustrazione aumentasse.
Rifiuto di completare il lavoro	Numero di rifiuti sicuri, alternative negoziate e momenti di chiarimento del compito.
Tempo fuori compito	Numero di transizioni completate con supporto visivo o CAA.
Prompt degli adulti	Numero di scelte, commenti o domande avviati dall'alunno.
Incidenti con i pari	Numero di scambi sostenuti tra pari, momenti di turno e tentativi di riparazione.

Dove le scuole possono cercare supporto

Questa guida non deve presentare una singola organizzazione come unica autorità sulla CAA, perché le scuole hanno bisogno di un ecosistema di supporto misto: ministeri nazionali e autorità regionali per la conformità, servizi specialistici per la valutazione individuale, università e associazioni professionali per la formazione, e reti internazionali per esempi, webinar e linguaggio professionale. Le organizzazioni seguenti possono essere presentate come punti di partenza per orientamento, apprendimento professionale, networking o ulteriori letture, senza promettere che offriranno supporto diretto gratuito a ogni scuola.

Organizzazione o rete	Come può aiutare le scuole
European Agency for Special Needs and Inclusive Education	Offre informazioni per Paese, risorse per l'inclusione scolastica e materiali di apprendimento professionale che possono aiutare i partner ad allineare la CAA con l'inclusione a livello di scuola.
ISAAC - International Society for Augmentative and Alternative Communication	Fornisce risorse internazionali sulla CAA, webinar e una rete professionale per persone che usano la CAA, famiglie, ricercatori e professionisti.
Communication Matters	Offre indicazioni pratiche in lingua inglese su sistemi CAA, valutazione, servizi e supporto quotidiano, utili per l'orientamento di docenti e terapeuti.
AAATE - Association for the Advancement of Assistive Technology in Europe	Collega la CAA alle tecnologie assistive più ampie, all'accessibilità e alla progettazione digitale inclusiva in Europa.
CAST UDL Guidelines	Sostiene il collegamento tra CAA, molteplici modalità di espressione e autonomia dell'alunno nella progettazione inclusiva delle lezioni.
Autorità educative nazionali e regionali	Forniscono procedure giuridicamente rilevanti, strutture ufficiali di supporto, canali di formazione dei docenti e requisiti locali di documentazione.

Come le organizzazioni partner possono usare questa mappa di supporto

Le organizzazioni partner possono presentare la guida come un ponte tra i principi europei dell'inclusione scolastica, le reti professionali specifiche sulla CAA e le procedure scolastiche di ciascun Paese partner, chiedendo al tempo stesso ai partner di validare contatti locali, leggi e percorsi formativi esatti prima della disseminazione.

Qualità, etica e garanzie per il trasferimento locale

Questa breve sezione di garanzia aiuta la guida a risultare completa, e non provvisoria. Spiega come le scuole possono usare il modello in modo responsabile, come i partner possono documentare evidenze locali e come la disseminazione può diventare apprendimento professionale pratico, invece di limitarsi a una comunicazione unidirezionale.

Nota su validazione e revisione

Il modello EduZone è pensato per essere sperimentato, rivisto e migliorato da docenti, terapeuti, famiglie, dirigenti scolastici e, quando possibile, dagli stessi alunni. Una scuola può iniziare con una classe e una routine, ma un'adozione più ampia dovrebbe basarsi sulla partecipazione osservata, sulla riflessione dei partner, sul riscontro della famiglia e su prove realistiche del fatto che la CAA sta migliorando l'accesso alla comunicazione nella vita scolastica quotidiana.

Impegni etici per l'uso della CAA

<p>L'accesso non è un premio La tabella comunicativa, il dispositivo, il sistema di segni o il gesto concordato dell'alunno restano disponibili durante l'intera giornata scolastica e non vengono rimossi come conseguenza.</p>	<p>La CAA è comunicazione reale Gli adulti rispondono a CAA, gesti, segni, sguardo, indicazione e messaggi del dispositivo come comunicazione significativa, non solo come esercitazione preliminare al linguaggio orale.</p>
<p>L'alunno è presente Docenti e specialisti evitano di parlare dell'alunno come se fosse assente e lo coinvolgono nelle scelte ogni volta che ciò è realisticamente possibile.</p>	<p>Cultura e lingua contano I team locali rispettano lingua di casa, dialetto, nomi, cibo, routine, parole familiari e identità regionale quando selezionano vocabolario ed esempi.</p>

Protocollo di traduzione e localizzazione

La localizzazione non è solo traduzione. Ogni team nazionale può adattare esempi, simboli, vocabolario familiare, routine di classe, termini del curriculum, nomi dei servizi di supporto, indicazioni regionali e canali di apprendimento professionale, in modo che la guida risulti credibile all'interno del sistema scolastico locale. Quando le regole giuridiche o amministrative sono incerte, la guida deve invitare alla verifica locale invece di affermare certezze non controllate.

Che cosa questa guida non pretende di fare

Questa guida non diagnostica bisogni comunicativi, non prescrive un unico sistema CAA per tutti gli alunni, non sostituisce la valutazione logopedica, non sostituisce le procedure di tutela o le policy sul comportamento e non garantisce un'attuazione identica in tutti i Paesi. Il suo ruolo è

aiutare le scuole a creare ambienti comunicativi più accessibili e a documentare in che modo tali ambienti incidono sulla partecipazione, sulla scelta e sull'autonomia dell'alunno.

Micro-formazione di disseminazione da 30 minuti

5 minuti - perché la CAA conta

Aprire con uno scenario sull'autonomia comunicativa dell'alunno e spiegare che l'accesso alla comunicazione cambia la partecipazione, non solo la produzione vocale.

7 minuti - una routine di classe

Scegliere arrivo, inizio lezione, lavoro di gruppo o ricreazione e mostrare dove la comunicazione attualmente si interrompe.

8 minuti - provare la tabella

Chiedere al personale di usare una semplice tabella o un set di simboli per chiedere aiuto, rifiutare, scegliere, domandare e commentare durante un breve compito.

5 minuti - adattare localmente

Invitare i colleghi a indicare un adattamento nazionale, regionale o specifico della scuola che renderebbe l'esempio realistico.

5 minuti - azione successiva

Concordare una routine, un indicatore di autonomia comunicativa dell'alunno e un adulto responsabile per la settimana seguente.

Registro delle evidenze dei partner

Per la rendicontazione e la disseminazione, ogni partner può registrare una situazione di classe, un adattamento, una difficoltà, un indicatore di autonomia comunicativa dell'alunno, una riflessione di un docente o di una famiglia e una raccomandazione per altre scuole. Questo registro delle evidenze mantiene il progetto ancorato all'attuazione reale, proteggendo al tempo stesso la riservatezza e la dignità dell'alunno.

Allegato 1. Checklist di preparazione della scuola

Usare questa checklist prima che una scuola inizi l'attuazione. È preferibile compilarla con almeno un docente, uno specialista o terapeuta, un dirigente scolastico e, quando possibile, un rappresentante della famiglia.

Area	Dichiarazione di preparazione	Stato o nota
Opportunità comunicative dell'alunno	La scuola ha individuato almeno tre routine quotidiane in cui l'alunno ha attualmente una voce limitata.	Non avviato / in sviluppo / pronto
Accesso agli strumenti	I materiali CAA sono disponibili in classe, non solo in un'aula di terapia o in un ufficio.	Non avviato / in sviluppo / pronto
Comportamento del partner comunicativo	Gli adulti sanno aspettare, modellare, confermare e rispondere ai tentativi comunicativi dell'alunno.	Non avviato / in sviluppo / pronto
Rilevanza per la famiglia	Alla famiglia è stato chiesto di lingua, cultura, routine domestiche e vocabolario importante fuori dalla scuola.	Non avviato / in sviluppo / pronto
Inclusione tra pari	Ai pari sono stati insegnati modi semplici per aspettare, invitare e rispondere con rispetto.	Non avviato / in sviluppo / pronto
Sistema di revisione	Il team ha concordato come saranno raccolte le evidenze e quando avverrà la prima revisione.	Non avviato / in sviluppo / pronto

Allegato 2. Scheda profilo individuale CAA

Questo profilo dovrebbe essere abbastanza breve da poter essere usato dal personale di classe e abbastanza dettagliato da evitare che informazioni importanti vadano perse nei passaggi tra docenti, terapisti, assistenti e genitori.

Campo	Note locali
Punti di forza dell'alunno	Che cosa l'alunno comunica già, comprende, apprezza, nota o cerca.
Metodi comunicativi attuali	Linguaggio orale, gesto, espressione del viso, sguardo, oggetti, foto, tabelle, dispositivi, segni o altri metodi.
Situazioni scolastiche prioritarie	Le routine in cui la CAA può essere usata per prima perché sono più importanti per la partecipazione.
Considerazioni sull'accesso	Fattori fisici, visivi, sensoriali, cognitivi, linguistici o ambientali che incidono sull'uso della CAA.

Campo	Note locali
Strategie dei partner	Come adulti e pari possono aspettare, modellare, sollecitare, confermare e rispondere.
Note familiari e culturali	Lingua di casa, nomi significativi, cibi, routine, preferenze, restrizioni o aree sensibili.

Allegato 3. Modello per l'adattamento della lezione

Questo modello aiuta il docente ad adattare una lezione ordinaria senza riscrivere l'intero curriculum. L'obiettivo è individuare dove l'alunno può comprendere, scegliere, rispondere, chiedere, commentare e mostrare ciò che ha appreso attraverso una comunicazione accessibile.

Campo di pianificazione	Nota del docente
Argomento della lezione	Scrivere l'argomento ordinario della classe e un obiettivo realistico di partecipazione.
Obiettivo comunicativo	Scrivere un messaggio che l'alunno può esprimere durante la lezione.
Supporto CAA	Scrivere la tabella, la pagina del dispositivo, l'oggetto, il segno, il supporto visivo o il metodo assistito dal partner da usare.
Modellamento dell'adulto	Scrivere la frase o l'azione esatta che l'adulto modellerà.
Opportunità con i pari	Scrivere un momento in cui un pari può chiedere, aspettare, rispondere o includere l'alunno.
Evidenze	Scrivere che cosa mostrerà che l'adattamento ha funzionato o deve essere rivisto.

Allegato 4. Scheda ponte scuola-famiglia

Questa scheda è pensata per collegare la CAA usata a scuola con la vita domestica, senza far sentire le famiglie obbligate a diventare terapeuti. Il suo scopo è individuare vocabolario significativo, routine familiari e priorità comunicative che aiutino l'alunno a usare la CAA come parte della vita familiare reale.

Domanda	Risposta della famiglia
A casa, l'alunno spesso vuole dire	Nomi, cibo, conforto, attività, luoghi, routine, rifiuto, dolore, emozioni o argomenti preferiti.
Parole o simboli importanti nella nostra famiglia	Parole nella lingua di casa, parenti, pasti, tradizioni, animali domestici, luoghi ed espressioni preferite.
Un messaggio della scuola che vogliamo capire meglio a casa	Per esempio aiuto, aspetta, finito, difficile, amico, compiti, stanco, bene o domani.

Domanda	Risposta della famiglia
Un messaggio di casa che vogliamo che la scuola capisca	Per esempio un problema di sonno, ansia, un argomento preferito, un cambiamento di routine, una parola nuova o un evento familiare.
Supporto di cui abbiamo bisogno dalla scuola	Formazione, dimostrazione, istruzioni semplificate, materiale tradotto o aiuto con la programmazione.

Allegato 5. Scheda di osservazione settimanale

Questa scheda è destinata a un uso settimanale breve durante il primo ciclo di attuazione. Può registrare piccoli cambiamenti nella partecipazione, perché l'evidenza più importante può essere un primo rifiuto, una prima risposta a un pari, una prima scelta autonoma o il primo uso della CAA fuori dal contesto pilota iniziale.

Campo di osservazione	Nota breve
Routine osservata	Arrivo, lezione, lavoro di gruppo, ricreazione, pranzo, transizione, terapia, comunicazione domestica o altro.
Messaggio dell'alunno	Che cosa l'alunno ha espresso, ha tentato di esprimere o non riesce ancora a esprimere.
Risposta del partner	Come l'adulto o il pari ha aspettato, modellato, confermato o cambiato la situazione.
Indicatore di autonomia	Scelta, rifiuto, richiesta, commento, domanda, riparazione, partecipazione tra pari o auto-rappresentanza.
Prossimo adattamento	Vocabolario, accesso, formazione del partner, ambiente, tempi o collegamento con la famiglia.

Allegato 6. Modello per la scrittura dello studio di caso

Questo modello permette ai partner di produrre studi di caso nazionali comparabili senza esporre dettagli personali non necessari. La scrittura dovrebbe essere breve, concreta e rispettosa, ponendo al centro della storia la dignità e l'autonomia dell'alunno.

Sezione dello studio di caso	Prompt di scrittura
Titolo	Un titolo breve che nomini la situazione, per esempio "Entrare nel lavoro di gruppo attraverso una tabella dei ruoli".
Contesto	Paese, tipo di scuola, fascia d'età e contesto generale di supporto.
Barriera	Il problema di partecipazione prima dell'adattamento CAA.

Sezione dello studio di caso	Prompt di scrittura
Azione	Lo strumento CAA, la routine, la strategia del partner o il collegamento con la famiglia introdotti.
Cambiamento	Che cosa è cambiato per l'alunno, gli adulti, i pari o la famiglia.
Consiglio per il trasferimento	Che cosa un'altra scuola può copiare, adattare o evitare.

Allegato 7. Scheda di pianificazione per la gestione della classe informata dalla CAA

Questa scheda di pianificazione può essere inserita nei workshop per docenti o nella piattaforma EduZone come strumento di riflessione di una pagina. È preferibile compilarla per un alunno, una routine e una settimana, non per l'intera scuola in una sola volta.

Domanda di pianificazione	Nota del docente
Quale routine crea più confusione o frustrazione?	
Che cosa fa attualmente l'alunno quando la routine non è chiara?	
Di quale messaggio ha più bisogno l'alunno in questa routine?	
Quale supporto CAA sarà visibile e disponibile prima dell'inizio della routine?	
Come modelleranno gli adulti il messaggio senza fare pressione sull'alunno?	
Come saranno inclusi i pari in modo sicuro e rispettoso?	
Quale piccolo segnale di maggiore autonomia sarà registrato questa settimana?	

Allegato 8. Scheda d'azione CAA a basse risorse

Questa scheda d'azione è pensata per scuole con tempo limitato, scarso supporto specialistico o attrezzature ridotte. Aiuta a compiere un passo etico e pratico senza attendere condizioni ideali.

Questa settimana noi	Decisione concreta di classe
Sceghieremo una routine quotidiana	
Prepareremo una tabella, una striscia o un supporto visivo	
Modelleremo un messaggio ogni giorno	

Questa settimana noi	Decisione concreta di classe
Daremo tempo di attesa prima di ripetere il prompt	
Chiederemo alla famiglia una parola o una routine domestica utile	
Registreremo un momento di autonomia	
Condivideremo una breve storia con il progetto o il team partner	

Ulteriori letture e link utili

Le fonti seguenti sono state usate come riferimenti concettuali per questa guida o sono raccomandate come ulteriori letture pratiche per i team partner che preparano adattamento locale, formazione dei docenti o disseminazione. L'elenco è selettivo e volutamente breve, così che i partner di progetto possano usarlo in modo realistico.

ASHA Practice Portal - Comunicazione Aumentativa e Alternativa: <https://www.asha.org/practice-portal/professional-issues/augmentative-and-alternative-communication/>

CAST - Linee guida Universal Design for Learning: <https://udlguidelines.cast.org/>

European Agency for Special Needs and Inclusive Education - Profile for Inclusive Teacher Professional Learning: <https://www.european-agency.org/resources/publications/TPL4I-profile>

CommunicationFIRST - The Words We Use: Style Guide: <https://communicationfirst.org/the-words-we-use-short-version/>

Wikimedia Commons - Categoria Augmentative and Alternative Communication: https://commons.wikimedia.org/wiki/Category:Augmentative_and_alternative_communication

W3C - Panoramica delle Web Content Accessibility Guidelines: <https://www.w3.org/WAI/standards-guidelines/wcag/>

European Agency - Informazioni per Paese, Romania: <https://www.european-agency.org/country-information/romania>

European Agency - Informazioni per Paese, Spagna: <https://www.european-agency.org/country-information/spain>

European Agency - Informazioni per Paese, Italia: <https://www.european-agency.org/country-information/italy>

European Agency - Informazioni per Paese, Portogallo: <https://www.european-agency.org/country-information/portugal>

European Agency - Informazioni per Paese, Germania: <https://www.european-agency.org/country-information/germany>

European Agency for Special Needs and Inclusive Education: informazioni per Paese, risorse sull'inclusione scolastica e materiali di apprendimento professionale per l'inclusione.

ISAAC - International Society for Augmentative and Alternative Communication: risorse sulla CAA, webinar e networking professionale internazionale.

Communication Matters: indicazioni pratiche sulla CAA, informazioni sui servizi e risorse orientate alla formazione.

AAATE - Association for the Advancement of Assistive Technology in Europe: reti su tecnologie assistive, accessibilità e progettazione digitale inclusiva.

Dipartimento dell'Istruzione del Governo Basco: informazioni regionali sull'educazione inclusiva e sulla risposta alla diversità, da verificare da parte del partner spagnolo prima della disseminazione locale.

Fonti caricate consultate

European Agency for Special Needs and Inclusive Education, Profile for Inclusive Teacher Professional Learning, 2022. CommunicationFIRST, The Words We Use: CommunicationFIRST's Style Guide, 2023. European Agency for Special Needs and Inclusive Education, Inclusive Digital Education Methodology Paper.

NSW Department of Education, What Works Best 2025 practical guide: Classroom management, consultato per il collegamento tra clima di classe, routine, insegnamento esplicito, benessere e autonomia dell'alunno.

Education Endowment Foundation, Improving Behaviour in Schools, consultato per l'attenzione alla conoscenza degli alunni, all'insegnamento dei comportamenti di apprendimento, alle routine semplici, agli approcci mirati e alla coerenza.

Tracey Garrett, Effective Classroom Management: The Essentials, consultato per la cornice pratica relativa a progettazione dello spazio fisico, regole e routine, relazioni, didattica coinvolgente e disciplina.

UNESCO, Positive Discipline in the Inclusive, Learning-Friendly Classroom, consultato per approcci non violenti, proattivi e inclusivi alla disciplina in classe.

Crediti immagini e note sulle licenze

Immagine	Attribuzione e nota di licenza
Inclusive education makes it possible for kid with visual impairment to exercise right to education.jpg	Awachirac, Wikimedia Commons, CC BY-SA 4.0.
The main page of an AAC device layout for English speakers.png	CommuniKate page set, Wikimedia Commons, CC BY-SA 4.0.

Immagine	Attribuzione e nota di licenza
Sample page from AAC communication book.png	Quadell, Wikimedia Commons, CC0 con note specifiche sulla singola fonte nella pagina del file.
Wikimedia Mexico - Outreach class for deaf children.jpg	ProtoplasmaKid, Wikimedia Commons, CC BY-SA 3.0.
Sign Language (4234921250).jpg	Alex Proimos, Wikimedia Commons, CC BY 2.0.
Young Britons Study American History - Education in Wartime England, 1943 D13783.jpg	Ministry of Information Photo Division, Imperial War Museums, pubblico dominio; Crown Copyright scaduto.
Disabled student studying.jpg	Rwebogora, Wikimedia Commons, CC BY-SA 4.0.
Loghi EduZone e Unione europea	Forniti dal team di progetto e usati per l'identificazione del progetto in questo documento di lavoro.